

€ 4,50

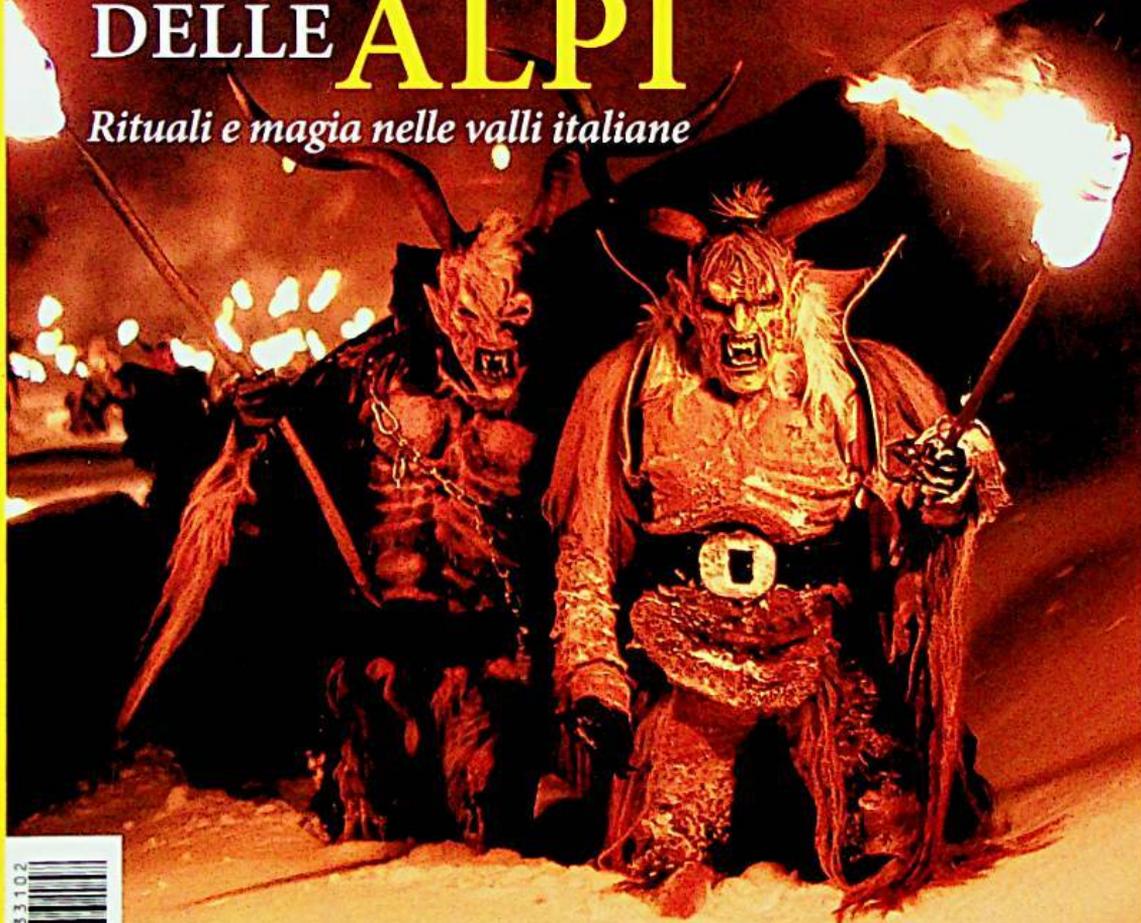
FEBBRAIO 2013

# NATIONAL GEOGRAPHIC

ITALIA

## I DEMONI DELLE ALPI

*Rituali e magia nelle valli italiane*



**UN MORSO CHE CURA**

*Il potenziale medico dei veleni*

**LIBIA, E ADESSO?**

*Ritorno al futuro dopo Gheddafi*

**AFRICA, TUTTO FA CALCIO**

*Si tira in porta con quello che c'è*

**AFGHANISTAN**

*I nomadi sul tetto del mondo*



Sopra, soldati italiani spingono un carro insabbiato nel deserto, nel 1931; a sinistra, nozze in Libia per Giovanna Ortu, futura presidente dell'associazione degli italiani espulsi; sotto, un ragazzo a Bengasi durante la rivolta del 2011.

**Quarta sponda addio** Settanta anni fa, nel febbraio 1943, le truppe italo-tedesche si ritiravano definitivamente dalla Libia. Finiva così il dominio coloniale italiano, cominciato poco più di 30 anni prima con la guerra italo-turca (in cui la nostra aviazione ebbe il dubbio onore di effettuare il primo bombardamento aereo della storia) e proseguito durante il fascismo con la durissima repressione dei ribelli libici. Una nutrita comunità italiana restò in Libia anche nel dopoguerra, fino a quando, nel 1970, il neoleader Muammar Gheddafi decretò l'espulsione di circa 20 mila persone e il sequestro di tutti i loro beni. Seguirono anni di altalenanti e spesso ambigui rapporti tra Gheddafi e politici e imprenditori italiani, fino alla recente (e non poco riluttante) partecipazione del governo Berlusconi alla missione NATO conclusa con la morte del dittatore. Alla Libia post-Gheddafi è dedicato il reportage di Robert Draper in questo numero.



In alto, lo sbarco sulla costa libica durante la guerra del 1911-12 in una cartolina di propaganda italiana. Sopra, la cattura del leader ribelle Omar al Mukhtar, nel 1931.

